



Conclusa la 17a edizione di Terra di Tutti Film Festival: da tutto il mondo storie di lotte, resistenza e attivismo

Grande successo di pubblico per proiezioni ed eventi fuori sala a dimostrazione che il cinema sociale può raccontare, da punti di vista spesso ignorati, questo mondo in continua trasformazione

Bologna, 11 ottobre 2023 – Si è conclusa **domenica 8 ottobre** la **17a edizione** di [Terra di Tutti Film Festival](#), la rassegna di cinema sociale, incontri ed eventi promossa da [WeWorld](#) - organizzazione italiana indipendente impegnata da oltre 50 anni con progetti di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario, attiva in 27 Paesi, compresa l'Italia - e [COSPE](#) - al lavoro in 25 paesi per assicurare lo sviluppo equo e sostenibile, il rispetto dei diritti umani, la pace e la giustizia tra i popoli. Fino a domenica 15 ottobre **13 dei 23 film in concorso sono visibili gratuitamente sulla piattaforma MyMovies all'indirizzo <https://www.mymovies.it/ondemand/terra-di-tutti/>**.

«Ormai non ci sono più parole per descrivere l'attaccamento di Bologna al Terra di Tutti Film Festival. È un pubblico attento, critico, interessato, paziente e solidale, che ha capito il percorso tematico e valoriale che vogliamo proporre». Così ha commentato **Jonathan Ferramola**, curatore della programmazione cinematografica, che continua: «Sono stati quattro giorni di visioni e racconti, scambi e messe a fuoco dai quattro angoli del pianeta che ci fanno capire, ancora una volta, che **il cinema sociale gode di buona salute e può dare il suo valido contributo a raccontare questo mondo in trasformazione perpetua.**»

«Questa edizione del Terra di Tutti Film Festival è stata per COSPE particolarmente importante dato che ha coinciso con i nostri 40 anni di attività» dichiara **Anna Meli**, presidente COSPE, «anni in cui abbiamo sempre messo al centro **le persone, il ripudio delle ingiustizie sociali e delle discriminazioni di ogni genere, la pace, la giustizia ambientale e la cura dei beni comuni, mantenendo uno sguardo ampio, globale e internazionale.** Questo festival riassume bene e rende visibili a un pubblico ogni anno più ampio, questi principi attraverso voci, immagini, testimonianze, confermandosi ancora una volta un evento di grande valore culturale e sociale che siamo orgogliosi di promuovere da ben 17 anni».

«Portiamo avanti con convinzione questo festival da ormai 17 anni e anche quest'anno abbiamo avuto dimostrazione di come questo evento sia importante. **Il pubblico, sempre attento e partecipe, ci convince che sia necessario parlare di temi complessi.** Lo abbiamo fatto mettendo al centro le potenti storie delle persone attraverso talk, cinema, performance – spiega **Dina Taddia**, Consigliera Delegata di WeWorld - Un viaggio intorno al mondo che ci ha permesso di accendere i riflettori su tematiche spesso dimenticate.»

Grande successo anche per questa edizione con oltre 3.000 spettatori alle proiezioni, più di 1.300 persone agli eventi fuori sala e circa 80 giornalisti coinvolti. Il pubblico ha premiato in sala le



proiezioni al Cinema Lumière di [Maka](#), [Yakub](#), [Rejeito](#), [A Golden Life](#) e *Wonder Women* dimostrando interesse per storie personali che diventano universali.

Il **Premio Voci di donne invisibili** è stato assegnato a *Maka* di Elia Mountamid (Italia 2023, 52'), lungometraggio scritto da Simone Brioni e diretto da Elia Moutamid, che ha colpito particolarmente la giuria: la fotografia e lo stile narrativo corale hanno catturato l'attenzione del pubblico, così come l'incredibile biografia di **Geneviève Makaping**, insegnante, reporter e antropologa camerunense, che con la sua storia e il suo pensiero ci fa riflettere sulle contraddizioni, limiti e pregiudizi della nostra società italiana. *Maka* è un docufilm con una forte valenza culturale ed educativa, che ci permette di riposizionare il nostro sguardo, perché come dice Maka stessa «le alterità sono almeno due» e per questo dobbiamo imparare a mettere anche noi stessi nei panni dell'Altro.

Il **Premio Benedetto Senni** è andato al documentario *Green Warriors: Forever Chemicals* di Martin Boudot (Francia, 2023) che affronta in modo serio e dettagliato il **problema degli inquinanti cosiddetti «eterni»** (i pfc nel caso particolare) presenti in abbondanza in paesi che si definiscono avanzati. Ma ancor più importante è l'analisi delle nostre difese, le leggi che la comunità adotta per difendersi, che talvolta possono risultare inadeguate portando ad evidenti pericoli per la salute umana e alterando equilibri delicatissimi. Riteniamo che questi aspetti, così come la determinazione nel sostenere le evidenze riscontrate, dovrebbero far parte del bagaglio culturale di ogni individuo della società, perché solo in questo modo è possibile perseguire uno sviluppo che sia sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale, ed economico.

La giuria si è trovata unita nel voler assegnare una menzione speciale a *La Terra mi Tiene* di Sara Manisera e Arianna Pagani (Italia, 2023) perché «è un documentario sulle passioni e sugli affetti, un intreccio di storie che riporta a una idea di terra e di comunità che ci sentiamo di condividere e diffondere».

Il **Premio Voci di giovani invisibili** di Emil Banca è stato assegnato a *The Illusion of Abundance* di Erika Gonzalez Ramirez e Matthieu Lietaert (Belgio 2022, 61'). La giuria, composta da 9 dipendenti della Banca, ha conferito il riconoscimento al film per essere riuscito a **documentare storie di resistenza, di lotta pacifica ma senza compromessi**, in tre diversi Paesi del Sudamerica evidenziando come il loro destino sia strettamente correlato a ciò che accade dall'altra parte del mondo, dominato da un consumismo sfrenato. Per aver saputo toccare le corde dello spettatore con parole, immagini, inquadrature e musica per trasmettere il valore universale di questa battaglia, affidando il messaggio alla voce di tre donne comuni, costrette a diventare simbolo della lotta contro la privatizzazione a favore dei colossi dell'economia e la distruzione del nostro bene più prezioso, la Natura.

Il **Premio Giovanni Lo Porto**, promosso da [WeWorld](#) e dedicato al cooperante e collaboratore ucciso nel 2015 durante un'operazione statunitense antiterrorismo, è andato a *Innocence* di Guy Davidi (Danimarca 2022, 100'). Il premio ha lo scopo di **valorizzare quei documentari** che raccontano gli sforzi eroici e la **resistenza di uomini e donne** che non arretrano di fronte a violenza e oppressione,



ma promuovono valori come **la solidarietà e il rispetto dei diritti umani, di pace e libertà**. *Innocence* è un film doloroso. Parla della cultura della guerra, e della morte. Attraverso gli sguardi e i gesti dei bambini, tra fiction e testimonianza, il regista attraversa quel momento della vita, l'infanzia, in cui l'educazione militare, l'ovvietà della violenza, la paura dell'altro, determinano il destino e i valori di un individuo e di fatto, di una nazione. Il film è una profonda riflessione che attinge ai preziosi diari intimi lasciati dai soldati israeliani al fronte. Reperti che normalmente vengono distrutti o dimenticati. Uno struggente manifesto contro la guerra, che ci chiama tutti e tutte in causa. Un film impeccabile dal punto di vista cinematografico, in cui l'autore declina scie notturne di stelle e di razzi con la stessa delicata maestria; l'utilizzo del drone riesce a mantenere la poetica intatta, alternando paesaggi deserti di roccia e solitudine alla narrazione della vita quotidiana, componendo un affresco esistenziale di anime innocenti che rende quest'opera un capolavoro il cui titolo è la chiave stessa del film.

La giuria ha attribuito anche due menzioni non onerose: *My Worst Enemy* di Mehran Tamadon, (Francia 2023, 81'), un film potente e scomodo, dove il regista coinvolge lo spettatore in un viaggio esplorativo nei meccanismi del potere, della coscienza e della «banalità del male». Ricreando i meccanismi degli interrogatori subiti in Iran, ci rende partecipi di un trauma che non solo subiscono gli e le iraniani/e ma tutta l'umanità. Un film necessario che speriamo trovi una distribuzione in Italia. *A Golden Life* di Boubacar Sangare (Burkina Faso 2023, 85'): un film specchio, che racconta da vicino la vita di un ragazzino costretto a vivere lavorando duramente in condizioni disastrose in una miniera d'ora in Burkina faso, nella speranza di poter guadagnarsi un futuro migliore. Un film di formazione, che ci immerge in maniera profonda nella realtà del protagonista che è la quella vissuta dal regista stesso qualche anno addietro. È proprio questo sguardo che arricchisce il film di una verità e una umanità che non possono lasciare indifferente lo spettatore. Un'opera prima che vogliamo premiare come incoraggiamento ai futuri lavori di questo regista.

Ricordiamo che **13 dei 23 film in concorso sono [visibili gratuitamente sulla piattaforma MyMovies fino a domenica 15 ottobre](#)**.

Questa 17esima edizione è stata anche l'occasione per consolidare la **rete di realtà, istituzionali e non, che sostengono il Festival**: Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione Cineteca di Bologna, AFIC (Associazione Festival Italiani del Cinema), Coop Alleanza 3.0, Emil Banca, Unione Europea, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetic e tante realtà sociali del territorio.

Sito web www.terradituttifilmfestival.org

Ufficio Stampa:

Elena Giuntoli: press@terradituttifilmfestival.org

Irene Leonardi: irene.leonardi@weworld.it // mob. + 39 3891642500

Greta Nicolini: greta.nicolini@weworld.it // mob. + 39 3475279744

Pamela Cioni: pamela.cioni@cospe.org // mob +39 3382540141